

Da Milano a Napoli la voce dei lavoratori chiede al nuovo Governo non più promesse ma fatti.
Sembra invece che nel piano economico - finanziario proposto dall'on. De Gasperi come programma del nuovo Governo ci siano molte promesse e pochi fatti.

Unità

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.469, 67.843
ABONNAMENTI: Un anno . . . L. 1.000
Un semestre 550
Un trimestre 290
Sostenitore 2000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29793

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 156 VENERDI 5 LUGLIO 1946 Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

LA CRISI E' SEMPRE APERTA IL TRATTATO DI PACE CON L'ITALIA

I comunisti chiedono una svolta decisiva nella politica economica e finanziaria del Governo e un serio sforzo di rinnovamento e di ricostruzione

Il P.C.I. chiede l'immediato adeguamento dei salari degli stipendi e delle pensioni, perchè un'immediata riduzione del costo della vita appare irrealizzabile e le misere condizioni dei lavoratori richiedono invece urgenti misure

Il compagno Scoccimarro precisa all' "Unità", i punti programmatici del nostro Partito

L'interesse dell'opinione pubblica si polarizza in questi giorni intorno al programma economico finanziario che dovrà essere sviluppato dalla nuova compagine governativa, e che appare sempre più come l'elemento decisivo per un proficuo accordo fra i partiti. Abbiamo perciò ritenuto opportuno rivolgere all'argomento alcune domande al compagno Scoccimarro, Ministro delle Finanze, il quale sta conducendo le trattative in merito con gli altri partiti, quale rappresentante del Partito Comunista.

— Quali sono — gli abbiamo chiesto — i problemi essenziali di politica economica-finanziaria attualmente in discussione?

— Il responso elettorale — ci ha detto il compagno Scoccimarro — ha espresso l'esigenza di una svolta decisiva nella politica economica-finanziaria, e quindi di una energica azione di governo per un serio e fattivo sforzo di ricostruzione e di rinnovamento. A questa necessità il nostro programma, in merito, si è orientato su due opposte posizioni: quella dei tre partiti di massa, che auspicano una politica di produzione e di lavoro, quindi l'intervento dello Stato non già per eliminare o sostituire l'iniziativa privata, ma per esercitare su di essa una funzione propulsiva capace di incrementare la produzione, e di dare all'on. Corbinio, che si ispira a principi di integrale liberismo economico, e esclude l'intervento dello Stato e si risolve nell'attesa di una spontanea ripresa conseguente al libero gioco delle forze economiche.

— Quali sono in concreto le proposte di Corbinio alle quali ha già fatto cenno la stampa?

— In fatto di politica monetaria — ci ha precisato Scoccimarro — rinuncia definitiva al cambio della moneta con atto proceduto. La questione è di natura puramente finanziaria, e non ha alcun carattere di politica salariale. Circa prezzi e salari: rinuncia al prezzo politico di base, ed in luogo di aumentare la ragione, in fatto di politica del lavoro: ripresa dei licenziamenti a partire dal 1° agosto; esclusione dell'impossibile di mano d'opera nell'agricoltura; riduzione di un anno del periodo di validità dei contratti di lavoro; riguardo alla politica industriale: per termine al finanziamento delle industrie da parte dello Stato ed infine, come politica finanziaria: istituzione di una imposta sui patrimoni superiori ai 50 milioni.

— Questi i punti essenziali delle proposte presentate, insieme ad altre, nel corso di questa settimana, la politica di assoluto liberismo che noi riteniamo dannosa perchè non rispondente alla realtà attuale.

— Quali sono invece le proposte del P.C.I.?

— Il P.C.I. — ci ha detto Scoccimarro — sviluppa le tendenze generali del suo piano di emergenza — pone queste fondamentali rivendicazioni:

1) Una politica della produzione, in quanto la disorganizzazione della nostra economia, che non ha consentito di dare una ripresa spontanea senza l'intervento dello Stato ed anche per la garanzia che essa non operi contro gli interessi generali della nazione.

2) Netta distinzione fra entrate e spese ordinarie ed entrate e spese straordinarie, perchè dato l'ammontare che queste dovrebbero raggiungere, non è corretto farne una voce complementare alle altre, ma una voce separata e di bilancio, la riforma tributaria ed al pareggio del bilancio ordinario, costituendo così un elemento di certezza ed un punto fermo del risanamento della finanza statale.

3) Un bilancio straordinario dell'ordine di alcune centinaia di miliardi riciclabile da un prestito interno, da una imposta straordinaria sul patrimonio, dal gettito della accensione dei profitti di guerra, guerra e speculazione, anziché prestiti esteri, ed altri fonti di entrata straordinaria. Tale prestito permetterebbe di affrontare immediatamente il problema della disoccupazione e dei salari, stipendi e pensioni, di dare un impulso notevole all'attività produttiva, realizzando un effettivo sollievo alla troppo grave miseria delle classi popolari.

— Come è posto concretamente il problema dei salari e degli stipendi?

— Abbiamo chiesto l'adeguamento degli stipendi e pensioni per-

che negli ultimi tempi si è registrato un aumento del costo della vita peggiorando ulteriormente le condizioni dei lavoratori. E' bene ricordare che rispetto all'ente guardiano del costo della vita è stato emanato un decreto, secondo alcune valutazioni anche di quarantotto, mentre i salari sono aumentati soltanto di tredici volte. A questa domanda, il compagno Scoccimarro ha risposto che il costo della vita è aumentato di quarantotto, mentre i salari sono aumentati di tredici volte. A questa domanda, il compagno Scoccimarro ha risposto che il costo della vita è aumentato di quarantotto, mentre i salari sono aumentati di tredici volte.

— Il bilancio preventivo di cui si è parlato — ha detto Scoccimarro — è un bilancio di spesa straordinaria, che dovrebbe essere passato al bilancio straordinario. Rinunciando a questa possibilità, si ridurrebbe il costo della vita. Questa tesi non ci troverebbe contrari se vi fosse la possibilità di realizzarla in breve tempo, ma poiché l'esperienza recente insegna che così non sarà, noi insistiamo per l'immediato adeguamento, tanto più che le precarie condizioni degli stipendi e pensioni, che sono aumentate di poco, mentre i salari sono aumentati di molto.

— E il cambio della moneta?

— Il cambio dei biglietti rappresenta un mezzo per raggiungere determinati obiettivi di carattere monetario e fiscale. Se si fosse attuato nell'ottobre o al più tardi nel febbraio, avrebbe stato di grande vantaggio al Paese. Oggi, pure essendo sempre in corso, potrebbe tuttavia essere utile, se si attuasse in modo graduale, e se le condizioni non sono più quelle del 1945 e del febbraio scorso, allorché il cambio venne proposto. Perché, in questi mesi, il costo della vita è aumentato di molto, e di molto più che nel 1945 e nel febbraio scorso.

— Se non si attua il cambio, come sarà regolata la sorte dell'imposta patrimoniale che ad esso era legata?

— Rinunciando al cambio della moneta, il progetto di una imposta straordinaria sul patrimonio è già pronto nei suoi dettagli da vari mesi. Si dovrebbe studiare alcune modifiche, ma la sostanza è già decisa. Corbinio si limita a limitare l'imposizione straordinaria ai patrimoni superiori ai 50 milioni dove osservare che la ricchezza italiana si compone pre-

la stabilità monetaria, senza del tutto rinunciare a questa possibilità. La stabilità della moneta è quindi essenziale anche per noi. Le misure indicate nel nostro piano s'inquadrano in un complesso di provvedimenti che ne eliminano ogni effetto inflazionistico in conseguenza dell'aumentata produzione e del controllo economico e finanziario.

— Qual'è la posizione degli altri partiti?

— Con la democrazia cristiana vi è l'accordo sulle direttive generali ed anche su alcuni altri punti come il doppio bilancio, la possibilità del pareggio, il ricorso alla finanza straordinaria, ecc. Ma i punti divergenti sorgono quando si passa ad esaminare l'attuazione pratica. Con tutto ciò riteniamo possibile arrivare ad un comune programma, ma questo non può basarsi sulle proposte di Corbinio. Col socialista s'è d'accordo in tutto, tranne il problema dei salari. Su tale questione la posizione è identica per i socialisti e i democristiani, opponendosi ambedue all'aumento dei salari e sostenendo invece la tesi della riduzione del costo della vita. Noi non possiamo accedere a tale soluzione, non esistendo in questo momento le condizioni per una diminuzione immediata del costo della vita.

— Per noi comunisti la soluzione del problema economico-finanziario è essenziale e deve essere un fatto effettivo, non una semplice riduzione del costo della vita. Per noi comunisti la soluzione del problema economico-finanziario è essenziale e deve essere un fatto effettivo, non una semplice riduzione del costo della vita.

IL PIANO BYRNES PER LE RIPARAZIONI ACCETTATO DAL "QUATTRO", A PARIGI

Le richieste di riparazioni dovranno essere soddisfatte dall'Italia con i nostri beni all'estero - Per l'Unione Sovietica è previsto il pagamento con prodotti industriali la cui consegna non dovrà recare pregiudizio alla ricostruzione economica dell'Italia

La Conferenza della Pace fissata per il 29 luglio

PARIGI, 4. — I quattro Ministri degli Esteri hanno deciso oggi di convocare per il 29 luglio la Conferenza della Pace. I sostituti dei Ministri sono stati incaricati di preparare immediatamente gli inviti ai rappresentanti delle 21 nazioni che siederanno al tavolo dei vincitori.

La decisione è stata presa dopo che per iniziativa del Segretario di Stato americano, il «quattro» si sono accordati sul problema delle riparazioni italiane. Su tale questione infatti, già dal maggio scorso, in occasione della precedente Conferenza di Parigi, non erano riusciti a trovare il punto di vista, Byrnes, allora, aveva proposto che i paesi che richiedevano riparazioni all'Italia soddisfacessero le loro richieste con i beni italiani esistenti nei rispettivi territori a loro sottoposti. In tal modo però, mentre le esportazioni, che gli italiani in Russia di contro avevano dovuto compiere ai danni dell'Italia, soddisfacevano oltremodo le richieste di questi due paesi, i beni italiani in Russia di contro avevano prodotto un danno economico per il nostro Paese e di sollievo delle miserie dei lavoratori, diversamente, se non impossibile, la nostra partecipazione al Governo.

Per superare questo punto, Byrnes ha presentato oggi il seguente piano per le riparazioni italiane all'Unione Sovietica, che è stato accettato in linea di massima dal «quattro».

L'Unione Sovietica riceverà dall'Italia beni per un valore di 100 milioni di dollari americani. Per tali beni si atterrerà alle seguenti fonti:

a) macchinari ed impianti destinati alla produzione di materiale bellico non consentito dallo esatte le militari, ove tali impianti siano rapidamente trasformabili in produzione di civile; b) ogni specie di beni italiani, nell'Unione Sovietica, compresi in una lista (numero in bianco) del progetto di trattato di pace; c) diritti di proprietà dei beni italiani in Romania, Bulgaria, Ungheria e zona sovietica della Germania, ad eccezione dei casi contemplati dall'articolo (numero in bianco) del trattato (tale articolo si riferisce alle garanzie dei diritti italiani di proprietà); d) «Vulcania» da riattivarsi in Italia a spese del Governo italiano; e) beni di consumo prodotti in Italia, per un valore di 20 milioni di dollari, da consegnarsi all'Unione Sovietica a Roma (incaricato della supervisione dell'applicazione del trattato di pace). Tali beni di consumo dovranno essere pagati in contanti, la cifra fissata di 100 milioni di dollari, e il valore dei beni di cui al paragrafo a), b), c), d). Anche l'«uno» tale differenza verrà determinata dal Consiglio degli Ambasciatori.

Le consegne dei beni di cui al paragrafo e) avrà inizio 3 anni dopo l'entrata in vigore del trattato, e dovrà essere completata entro un periodo di 6 anni dalla data di inizio. La quantità ed i tipi delle merci da consegnare verranno determinati in base al contratto di commercio italiano e sovietico. La scelta e la consegna delle merci stesse dovrà avvenire in modo da evitare pregiudizio alla ricostruzione economica dell'Italia.

Nel suo piano Byrnes propone anche che la cessione di territori da parte dell'Italia alla Grecia ed alla Jugoslavia venga decisa nel modo seguente: senza pregiudizio per il diritto della Grecia e della Jugoslavia di aver parte, in misura limitata, nella distribuzione di beni di guerra italiani, nel modo specificato dalle clausole navali del trattato di pace.

Sono stati resi noti inoltre sta-

Congedo delle classi 1922 e 1923

Il Ministero della Guerra comunica: Dal 15 luglio al 15 agosto p.v. è stato disposto il congedo in congedo dei sottufficiali e militari di truppa delle classi 1922 e 1923, e di un primo blocco di sottufficiali e militari di truppa del primo blocco di congedo della classe 1925 (nati in anni precedenti al 1925) non nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile dello stesso anno, arretrati della classe 1925. Nel numero di presenze effettive, saranno indicate le modalità di chiamata, nonché i titoli di dispensa, i rinvii e i ritardi dei giovani che si trovano in determinate condizioni.

Le relative domande in carta da bollo da L. 8, tendenti ad ottenere provvedimenti vari contemplati dal citato manifesto, dovranno essere presentate ed inviate (a mezzo raccomandata od assicurata) al Distretto militare di competenza, entro il 30 giugno 1946. Con tali provvedimenti viene completamente attuato l'articolo 20 del regolamento del Ministero della Guerra, di ringiovanimento del personale militare civile civile gli elementi che da lungo tempo hanno servito in armi al Paese. Resteranno pertanto in servizio militare non oltre il 30 giugno 1946, la maggior parte di giovani della classe 1924 e un'aliquota della classe 1925.

Il lodo sulla mezzadria applicato anche a Foligno

Le modalità dell'accordo sottoscritto tra la Federazione provinciale e i rappresentanti degli agricoltori

La corda e l'impiccato

«Se i profitti di regime si sono dilagati prima che la legge potesse colpirli, la colpa è di Scoccimarro» cost ha scritto ieri sul «Popolo» il sig. Giovanni Uberti.

Dice il proterzo: non parlarci come in casa dell'impiccato. Il signor Uberti ha dimenticato il proterbo, ha dimenticato che parla di accensione dei profitti in casa - abili in un'ora - degli onorevoli Cingolani e Tupini dell'«Unità».

Imperdonabile imprudenza. Chi non ricorda che per un anno e mezzo repubblicani, supremi dell'associazione dei profitti, fu ancora una volta un democristiano, l'on. Scelba.

Conclusione: c'è un'altra e il boomering, il quale, maneggiato dai non iniziati finisce per ritornarsi e romper la testa agli incauti sperimentatori. E' il caso questa volta del «Popolo» e del sig. Uberti.

Quanto alla accensione dei profitti, l'accertamento dell'Uberti è sui suoi amici che dall'ultima decade di aprile - data di entrata in vigore della nuova legge - ad oggi sono stati sottoposti a confisca 300 patrimoni. In questi giorni sarà data notizia degli accertamenti conclusi: che vi sia materia per qualche nuova e brillante larringa difensiva dell'on. Tupini?

L'on. De Gasperi ha presentato le sue proposte ai socialisti e ai comunisti

Le prime impressioni sul progetto economico finanziario del leader democristiano lo fanno giudicare insufficiente e difficilmente accettabile nella sua sostanza conclusiva

Ieri mattina l'on. De Gasperi dopo aver ricevuto l'on. Corbinio e gli on. Grandi, Campilli, appartenenti al gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana, ha dettato all'on. Giulio Andreotti il testo delle proposte economiche e finanziarie che dovrebbero servire come piattaforma all'azione del nuovo governo.

Il progetto di programma elaborato dall'on. De Gasperi è stato riferito al gruppo parlamentare dei socialisti, ai deputati del Partito socialista, e in sostanza il progetto De Gasperi.

Il Partito Repubblicano, dal canto suo, ha rimesso ieri all'on. De Gasperi un proprio programma governativo. Il programma dei repubblicani prevede un largo decentramento amministrativo e la esecuzione di opere pubbliche da parte dei comuni repubblicani. Chiedono inoltre il fermo sulle nuove assunzioni di personale da parte di tutti i partiti democristiani e repubblicani, un migrioramento delle condizioni di vita degli impiegati stessi.

L'on. De Gasperi è stato ricevuto ieri sera dal Presidente della Repubblica. Al termine del colloquio — che è stato dedicato all'esame dei problemi di ordine interno ed internazionale — l'on. De Gasperi è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha dichiarato che il suo progetto è un abbozzo a carattere costitutivo del futuro programma governativo. L'on. De Gasperi ha poi affermato che i partiti repubblicani sono animati da uno spirito innovatore che però qualche volta trova ostacoli nella realtà della quale si deve tenere conto nella elaborazione del programma governativo.

(Continua in 2. pagina, 1. colonna)

L'agitazione dei lavoratori continua nel Nord e si estende ai centri dell'Italia Meridionale

Le maestranze in agitazione a Milano - Dimostrazioni di protesta a Peschiera del Garda, Pozzuoli, l'Aquila - Un appello alla C.G.I.L. dei lavoratori di Ancona

PER LA RIPRESA DELLA PRODUZIONE E IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA

Le agitazioni sindacali che si sono andate sviluppando negli ultimi giorni in quasi tutte le città del Nord, si estendono ora ai centri meridionali.

Per quanto nel sud le manifestazioni di protesta assumano forme assai diverse da quelle del Piemonte, della Lombardia e della Toscana, per la diversa situazione di fatto, è evidente che esse sono mosse dagli stessi motivi fondamentali di quelle del Nord e cioè dal disagio provocato dalla situazione salariale, dalla disoccupazione, dal caro-vita.

A Pozzuoli un numeroso gruppo di reduci disoccupati ha tentato di interrompere le comunicazioni della cittadina con Napoli. Dispersi gli elementi provocatori che miravano a far degenerare la manifestazione in una commovente di reduci è stata in serata ricevuta dal Prefetto di Napoli con il quale è stato concordato di attuare un piano di lavori al fine di assorbire della maggior parte della mano d'opera disoccupata.

A Chieti l'agitazione è stata iniziata dagli edili e si è ieri estesa a tutte le categorie. Lo sciopero ha avuto un deciso arrivo alla ricostruzione, provvedendo inoltre alle altre esigenze urgenti accennate nel nostro programma di emergenza, realizzando un effettivo sollievo alla troppo grave miseria delle classi popolari.

— Come è posto concretamente il problema dei salari e degli stipendi?

— Abbiamo chiesto l'adeguamento degli stipendi e pensioni per-

Una dichiarazione di Togliatti sui termini dell'amnistia

Il Ministero di Grazia e Giustizia comunica: Nel pomeriggio di oggi il Ministro Guardasigilli ha ricevuto una numerosa commissione delle vittime del terrore tedesco e fascista trucidate alle Fosse Ardeatine.

La delegazione ha vivamente protestato per le esecuzioni — per alcuni casi effettuate, per altri in corso — in applicazione del recente decreto di amnistia, di un certo numero di elementi che l'opinione pubblica identifica come responsabili, in qualità di delatori, dei crimini fascisti e che la Magistratura competente ha ritenuto di

La Delegazione sovietica visita le fabbriche napoletane

NAPOLI, 4. — La Delegazione giovanile sovietica, che è stata ieri sera ricevuta dal Prefetto, si è recata oggi a visitare i più grandi stabilimenti della città e le fabbriche di Castellammare di Stabia e di Torre Annunziata, ovunque accolti con grande entusiasmo dalla popolazione e dalle maestranze operanti.

Dopo una visita a Sorrento, i Delegati hanno tenuto al Conservatorio una conferenza-stampa, ricevuti al loro arrivo dal Rettore Magagnoli dell'Università e dal Sindaco.

Alla conferenza, seguita con gran-